

GAGLIONE
IZZO

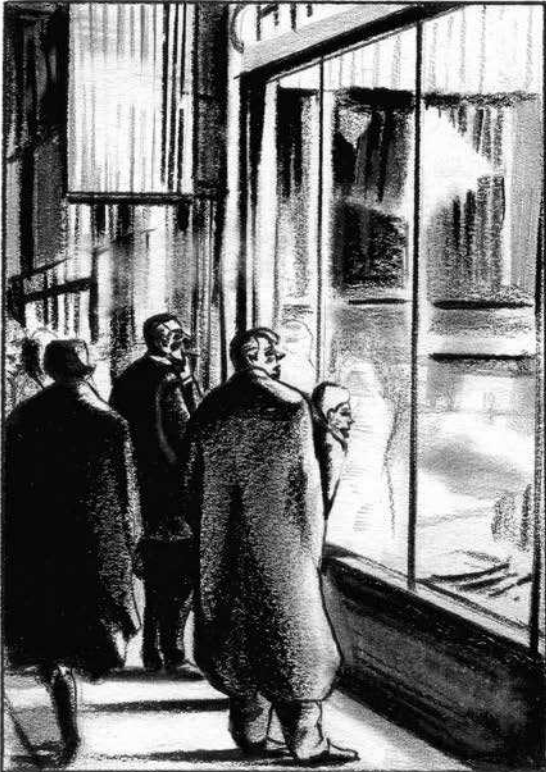
UCCIDENDO IL SECONDO CANE

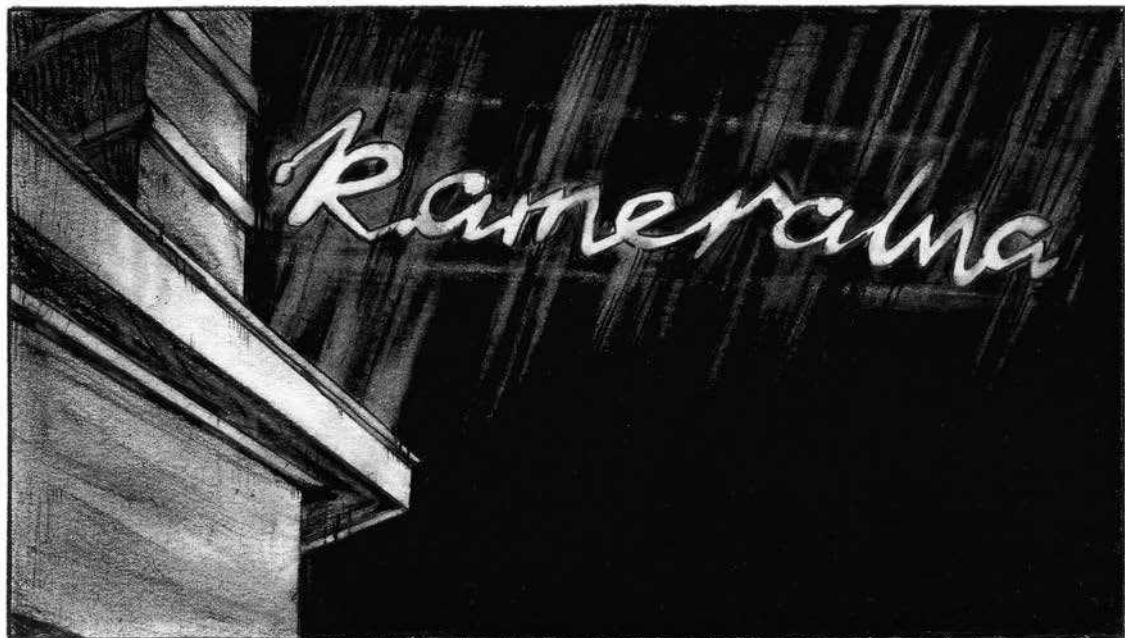


OBLOMOV

Polonia, anno 1956. Il paese è fortemente provato dall'occupazione nazista e dalla Seconda Guerra Mondiale. Le seguenti conferenze di Yalta e di Postdam ne hanno ridisegnato i confini, i territori orientali sono andati perduti, insieme a città storicamente importanti come Leopoli, mentre sono state annesse regioni occidentali, come ad esempio l'area di Breslavia. In questo modo Varsavia si è venuta a trovare proprio al centro della nazione polacca. La capitale è distrutta, il ghetto cancellato, il centro storico è stato raso al suolo, le eroiche insurrezioni hanno avuto un alto costo di vite umane. La neonata Repubblica Popolare Polacca (Polska Rzeczpospolita Ludowa, P.R.L.) è un regime opprimente, un inferno burocratico. Le libertà personali sono pressoché annullate in nome di un bene comune più elevato. Le case vengono assegnate solo dopo un lungo iter burocratico, i giovani sono impossibilitati a creare nuove famiglie e costretti a restare a lungo coi genitori nelle case popolari. Il governo socialista non ama i nomi stranieri e "polonizza" qualsiasi cosa. Persino le canzoni dei padri, quelle cantate dalla resistenza polacca della Seconda Guerra Mondiale, sono proibite e intonarle può portare alla prigione. Gli intellettuali, come ad esempio Czesław Miłosz, futuro premio Nobel per la letteratura, e Gustaw Herling-Grudziński sono costretti a cercare rifugio in Occidente, oltre la cortina di ferro; l'alcool, tollerato dal governo e venduto a basso costo, resta una delle vie di fuga più immediate. Questa è l'epoca in cui si formano giovani poetesse come Agnieszka Osiecka e scrittori come Marek Hłasko, che saranno importanti per il futuro culturale del paese. Hłasko si è appena trasferito a Varsavia dopo aver lavorato come camionista, inseguendo la sua fame di vita e di storie.







* Buonasera signore e signori



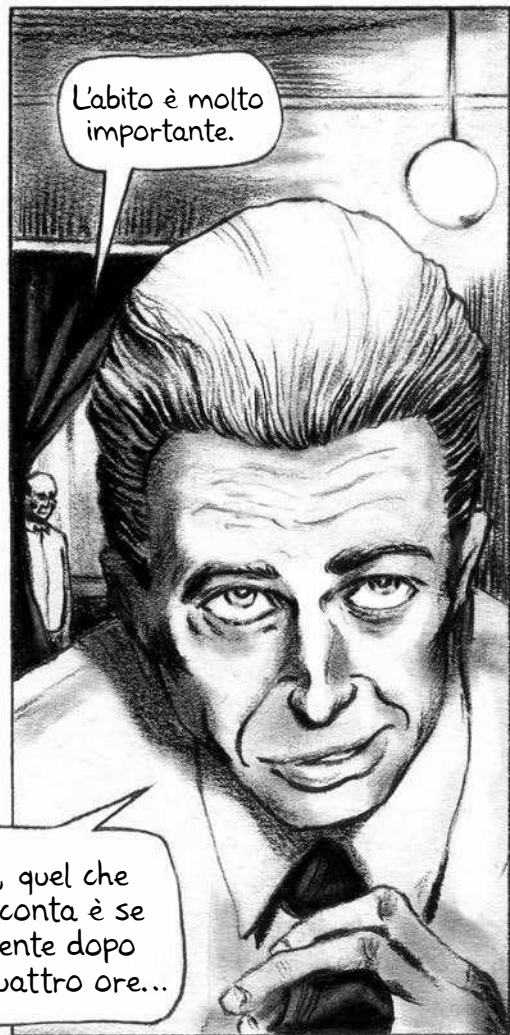
Conosce le regole della Kameralna, signor Hlasko.



Si deve sempre indossare...



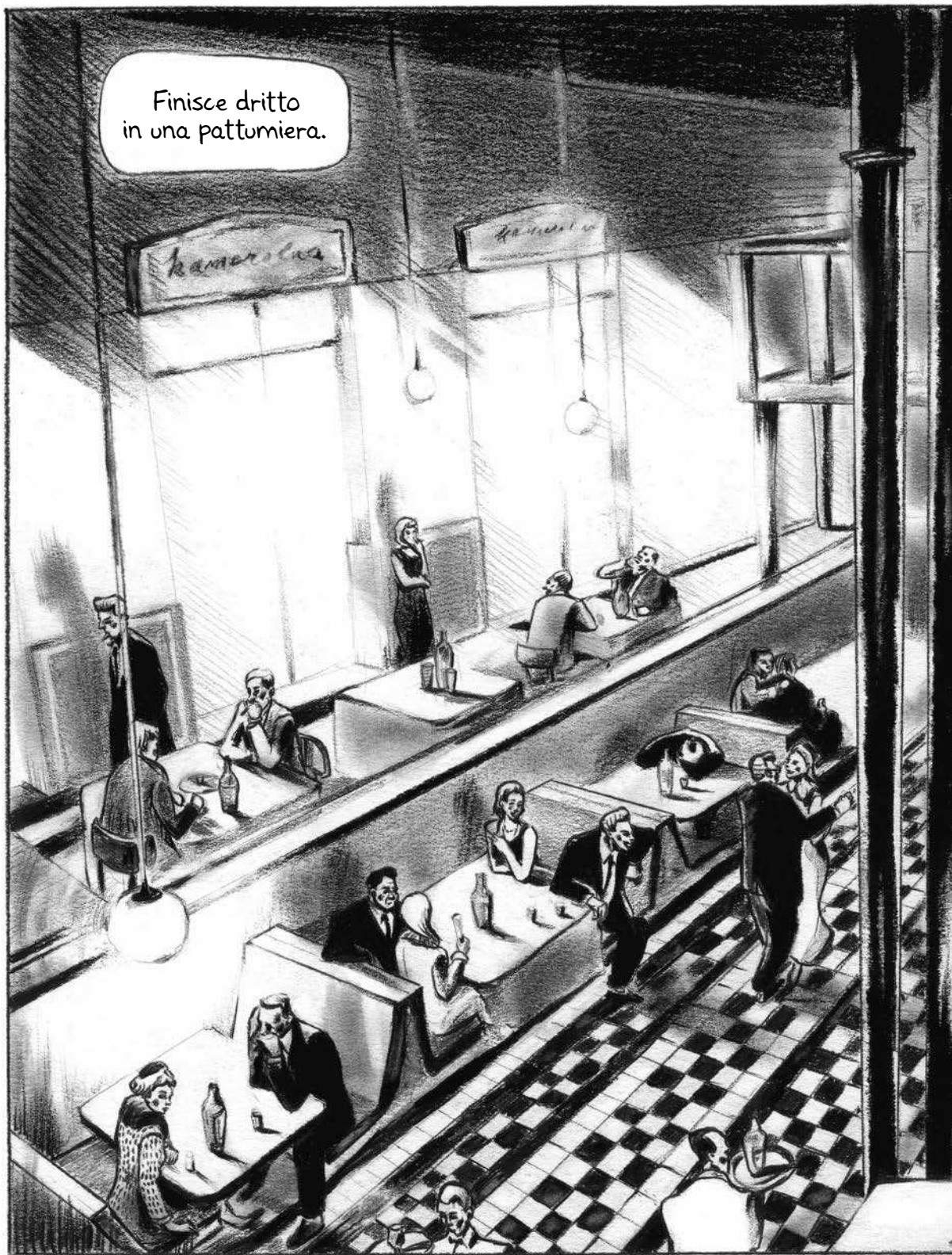
Giacca e cravatta. Certo, rispetto sempre le regole mio caro Mieczysław!



L'abito è molto importante.

Già, quel che non conta è se il cliente dopo ventiquattro ore...

Finisce dritto
in una pattumiera.



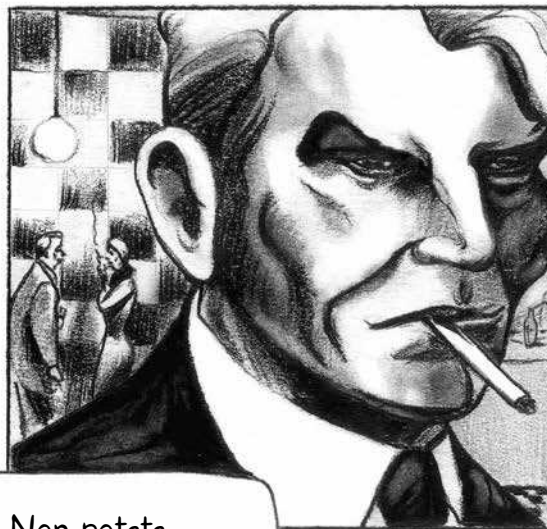
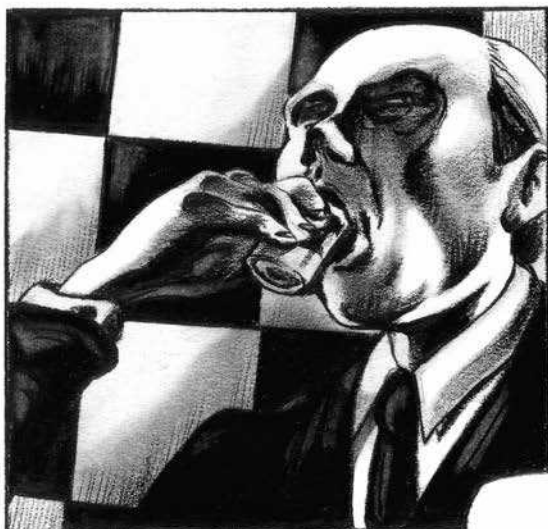




E quindi
Agnieszka?



Quando avrete
la stanza?



Non potete
continuare a vedervi
in questi postacci.





Tutti questi
ubriaconi sono
fastidiosi.

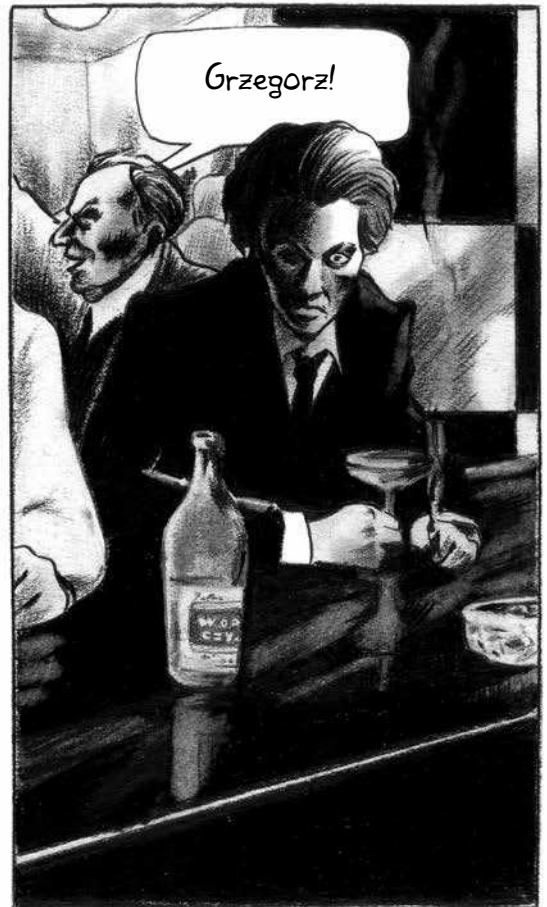


Lo so.



Le signorine
gradiscono
altro?

Usciamo
stasera?









Tocca a te riportarlo alla mamma, Htasko.



Hey, sei sordo?



Lascialo perdere Wojtek, avrà sicuramente adocchiato qualche puttana.



Faccio sempre uno strano sogno. Posso raccontartelo?



Ma certo.



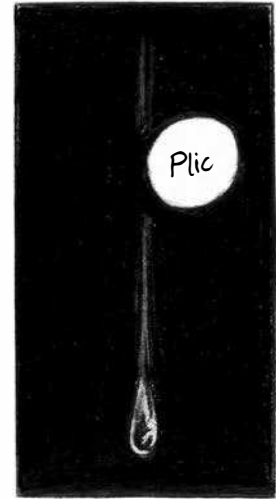
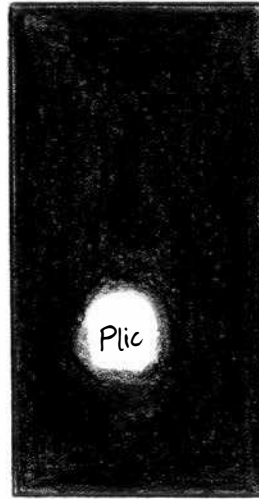
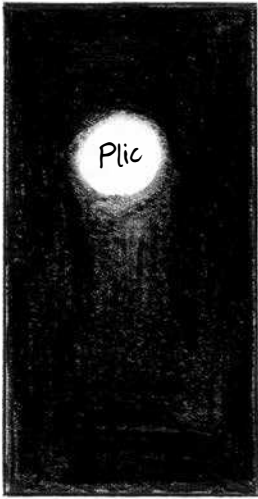
Sono
nella mia
camera.

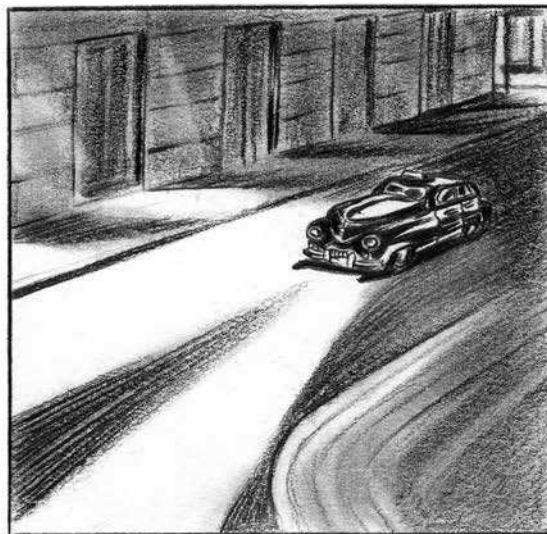
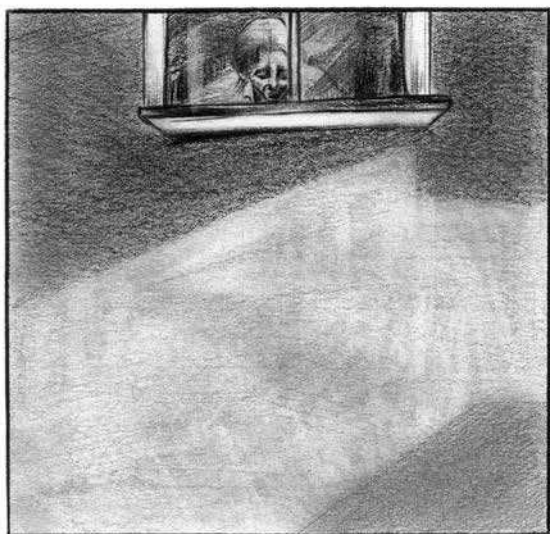
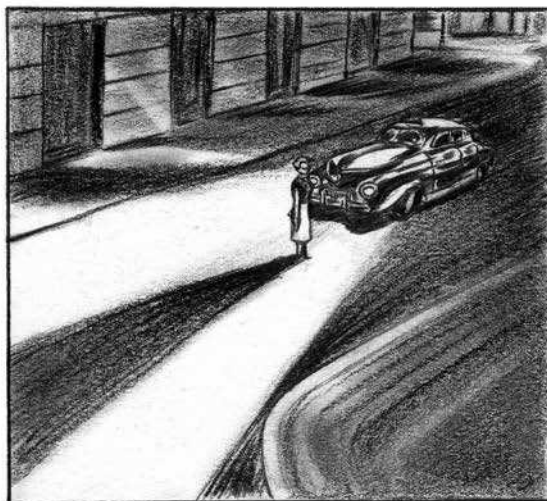
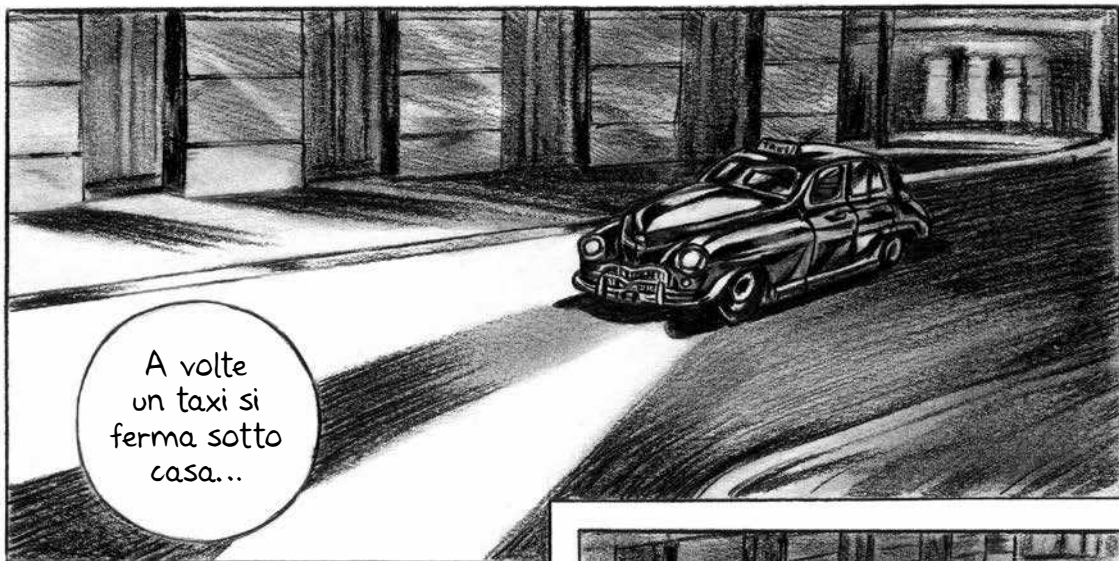


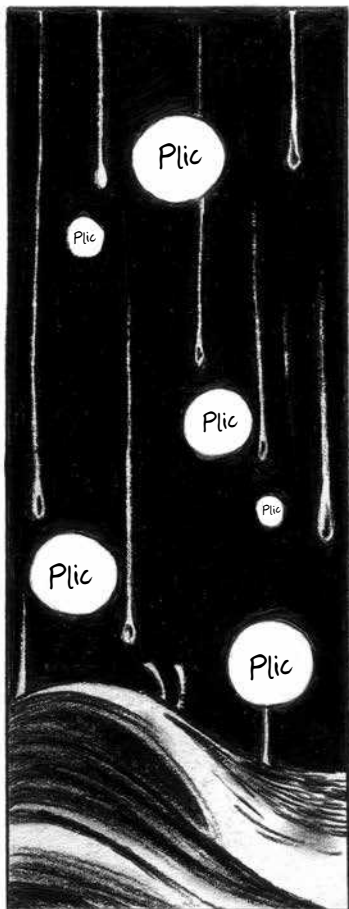
Si avvicina e parla una lingua magica, sconosciuta.



Poi mi sveglio e vedo solo il soffitto.







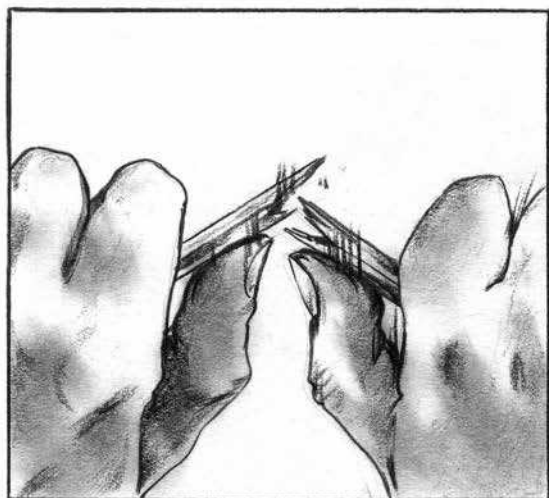
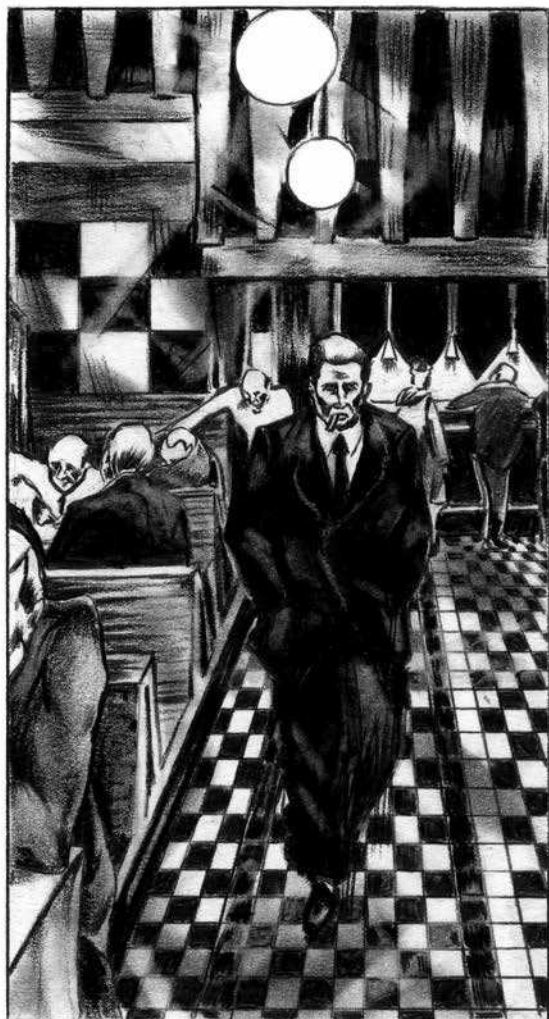
Julia mi ha chiesto una settimana per riflettere su di noi.



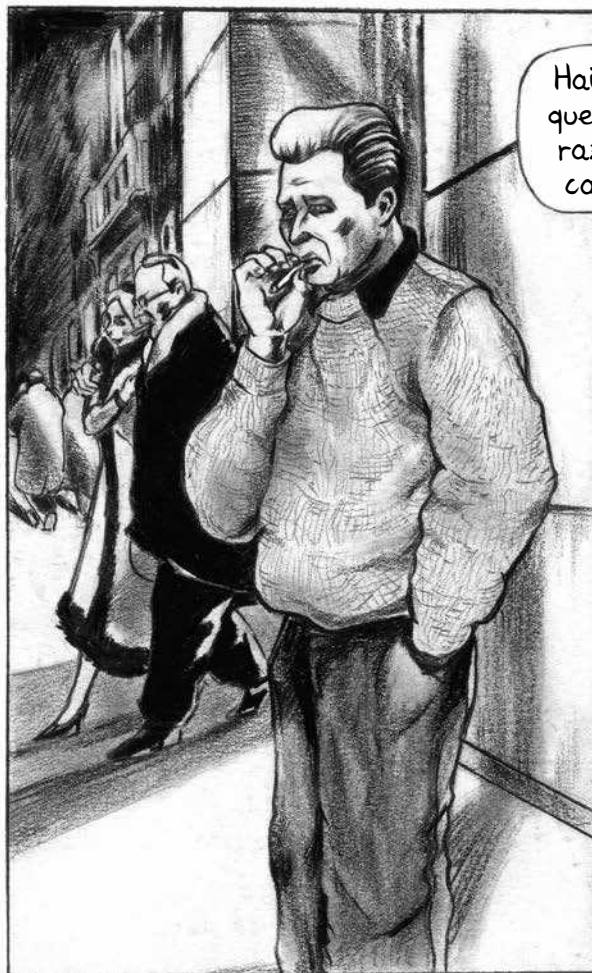
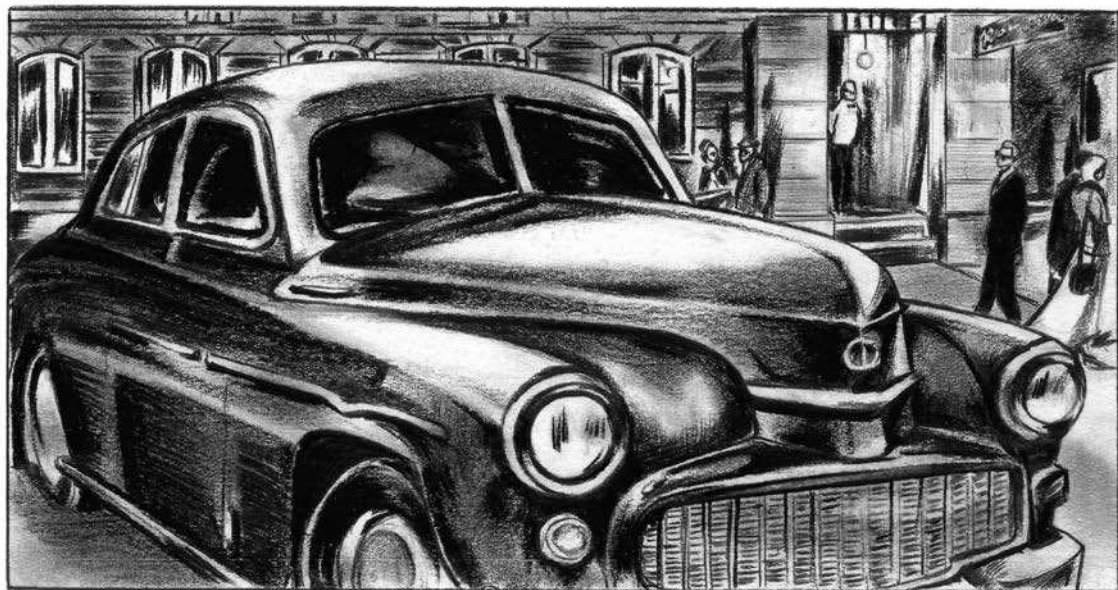
Se domenica non viene è finita.







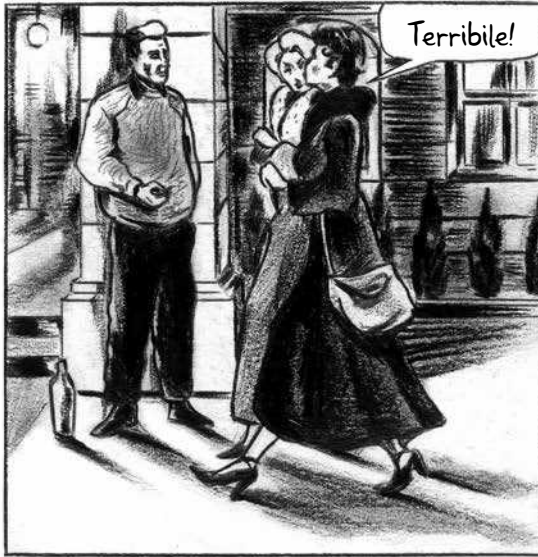
* "Lottavo giorno della settimana"



Hai visto
quella che
razza di
capelli?



E il
vestito?





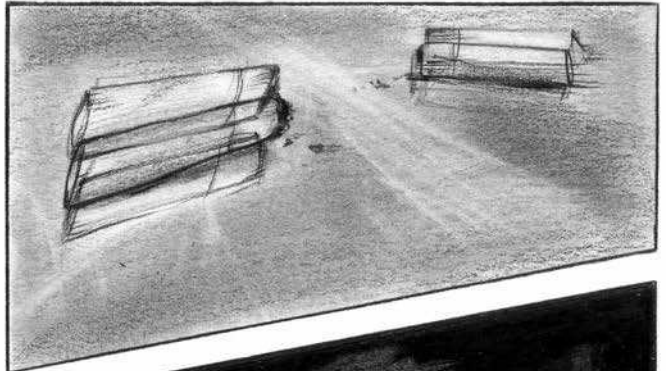
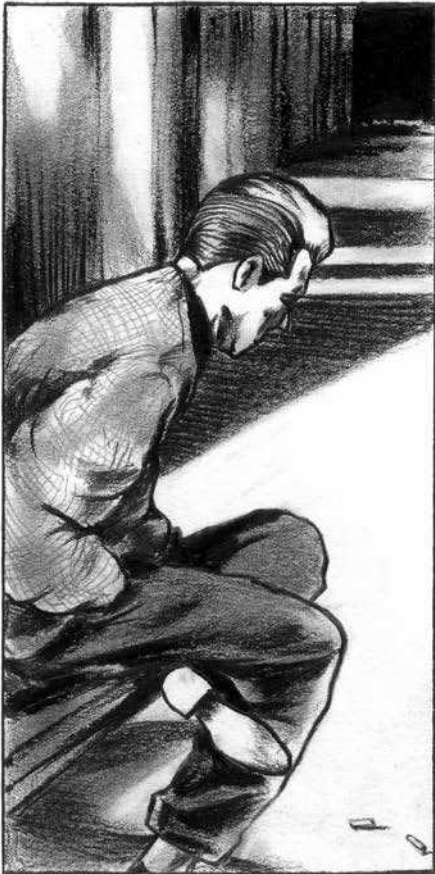
Dovevamo rientrare prima. A quest'ora ci sono solo pezzenti in giro.



E allora andate! Andate pure!



Quelle quattro mura che chiamate casa sono le vostre tombe!



* Fanculo.

Epilogo

Marek Hłasko morì a Wiesbaden il 14 giugno 1969 a soli 34 anni. Non fece mai ritorno in Polonia vivo. Fu sepolto nel cimitero Powązki di Varsavia e la madre scelse personalmente l'epitaffio della sua tomba: "Ebbe vita breve e tutti gli voltarono le spalle".

Il cimitero Powązki fu creato il 4 novembre 1790 e consacrato il 20 maggio 1792. Le sue lapidi furono progettate dai più rinomati scultori dell'epoca, sia polacchi che stranieri. Qui, insieme a Hłasko, sono sepolte alcune tra le più importanti figure della cultura polacca come ad esempio il regista Krzysztof Kieślowski, il compositore jazz Krzysztof Komeda, la poetessa Agnieszka Osiecka, lo scrittore Bolesław Prus e il premio Nobel per la letteratura Władysław Reymont.

Agnieszka Osiecka fu poetessa, regista e giornalista. Contribuì a ridisegnare la società culturale polacca e non solo. Fu una delle assistenti di Wajda sul set del film "Ingenui perversi" e diventò poi il prototipo di Agnieszka, la protagonista de "L'uomo di marmo" (pellicola Palma a d'oro a Cannes nel 1981). Krzysztof Komeda, compositore delle musiche dei film di Roman Polański, fu uno dei suoi testimoni di nozze. La Osiecka collaborò con alcune delle più note testate del panorama nazionale, come ad esempio Nowa Kultura, Po Prostu, Literatura, Kultura e Polska. Autrice di più di 200 canzoni, è stata una delle protagoniste indiscusse degli Swinging Sixties polacchi. Una delle relazioni più importanti della sua vita fu quella avuta con Marek Hłasko. I due si incontrarono quando lei era ancora una studentessa e lui aveva già raggiunto il successo con il suo primo libro. Non si sposarono perché Hłasko, invidioso al potere, nonostante le suppliche che la Osiecka rivolse ripetutamente al governo, non poté tornare in patria.

I due si incontrarono per l'ultima volta a Los Angeles, nel 1968. Osiecka tenne sulla scrivania per tutta la sua vita la macchina da scrivere che Marek le donò a Los Angeles.

Krzysztof Trzcinański, meglio noto come Krzysztof Komeda, è stato un musicista e compositore polacco. Apprezzato a livello internazionale per la sua collaborazione cinematografica con Roman Polański, è morto a 38 anni in seguito all'incidente avuto con Hłasko, dopo alcuni mesi di coma. Anche lui, come Hłasko, fu sepolto al cimitero monumentale Powązki di Varsavia. Compose "Cul de Sac" e le colonne sonore per tre film di Polański, "Il coltello nell'acqua", "Per favore non mordermi sul collo" e "Rosemary's Baby".

"Drugie zabicie psa", da noi adattato in "Uccidendo il secondo cane", è il titolo di un libro (attualmente inedito in Italia) di Hłasko, pubblicato nel 1965, il primo della sua trilogia israeliana.

Oggi

Nel quartiere di Marymont è stata intitolata una via allo scrittore e una targa commemorativa ricorda la casa dove egli ha abitato, così come a Wrocław, città dove ha studiato. Nonostante il recente sviluppo economico di Varsavia, via Brzeska mantiene ancora il suo fascino, restando legata alla memoria di Hłasko ed è tuttora poco raccomandabile. Resta uguale anche la Kameralna, locale che esiste ancora, dove i camerieri, ancora oggi, per rievocare lo spirito dell'epoca, vestono le divise degli anni 50.

RINGRAZIAMENTI

Un grazie particolare a
Andrea Ferraris per aver creduto in questo libro
Igor per aver reso possibile tutto ciò
Orsola, Dimitri e la famiglia Oblomov
Anna, Papà, Arturo e Tiffany (Valerio)
Papà, Mamma, Daniela e Alina (Fabio)
I compagni di strada Giovanni e Potto
Lo straniero

Grazie a Luca Palmarini, Antonio Bastanza, Sergio Varbella, Ivano Antonazzo,
Daniel Chmielewski, Maciej Palka, Gordiano Lupi, Luca Tramonti, Volso, Giorgio Strada,
Paolo Borsato, Franz, Wonz, Ste e al maestro Predrag Matvejević.

OBLOMOV EDIZIONI

Progetto editoriale di Igor

Collana FEININGER

Redazione: Orsola Mattioli
Valentina Baldelli

Adattamento editoriale: Dimitri Moretti
Illustrazione di copertina: Valerio Gaglione
Coordinamento: Paola Sala

UCCIDENDO IL SECONDO CANE

Numero di catalogo 0086

© Valerio Gaglione-Fabio Izzo 2019
© Oblomov Edizioni-La Nave di Teseo 2019

Oblomov Edizioni
Redazione

Via degli Oleandri 8 09045 Quartu Sant'Elena (CA)
redazione@oblomovedizioni.com

www.oblomovedizioni.com fb oblomov edizioni